

## **XXV DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (A)**

### **1ª LETTURA (Is 55, 6-9)**

Dal libro del profeta Isaia.

Ricercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. Abbandoni l'empio la sua via e l'iniquo i suoi pensieri, ritorni al Signore, che avrà pietà di lui, e al Dio nostro, perché è largo nel perdonare. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri e le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo si eleva sopra la terra, così sono elevate le mie vie sopra le vostre vie e i miei pensieri sopra i vostri pensieri.

### **SALMO RESPONSORIALE (Ps 145)**

Ogni giorno voglio benedirti  
e lodare il tuo nome,  
in eterno e per sempre.  
Grande è il Signore, degno d'ogni lode,  
insondabile è la sua grandezza.

Paziente e misericordioso è il Signore,  
lento all'ira e grande in misericordia.  
Buono è il Signore verso tutti,  
verso tutte le sue opere è la sua tenerezza.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,  
santo in tutte le sue opere.  
Il Signore sta vicino a quanti l'invocano,  
a tutti quelli che l'invocano con sincerità.

**2ª LETTURA (Fil 1, 20-24.27)**

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Filippési.

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia ch'io viva, sia ch'io muoia. Per me infatti vivere è Cristo e il morire un guadagno. Perché, se continuare a vivere nella carne mi frutta lavoro, non so cosa scegliere. Sono preso da due sentimenti: desidero andarmene ed essere col Cristo, e sarebbe preferibile; ma continuare a vivere nella carne è più necessario per il vostro bene. Soltanto, comportatevi in maniera degna del vangelo di Cristo; e sia che venga a vedervi, sia che resti lontano, oda dire di voi che persistete in un solo spirito, lottando unanimi per la fede del vangelo.

**VANGELO (Mt 20,1-16)**

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa, il quale uscì di buon mattino ad ingaggiare operai per la sua vigna. Essendosi accordato con gli operai per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito verso l'ora terza, trovò altri che stavano nella piazza inoperosi; disse loro: "Andate anche voi nella mia vigna e vi darò la giusta ricompensa". Essi andarono. Di nuovo uscì verso l'ora sesta e l'ora nona e fece altrettanto. Uscì anche verso l'ora undecima e trovò altri che stavano là; dice loro: "Perché state qui tutto il giorno inoperosi?". Gli rispondono: "Perché nessuno ci ha ingaggiati". Dice loro: "Andate anche voi nella vigna". Venuta la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: "Chiama gli operai e da' loro la mercede cominciando dagli ultimi fino ai primi". Vennero quelli dell'undecima ora e ricevettero un denaro ciascuno. Quando giunsero i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più, ma ricevettero anch'essi un denaro ciascuno. Nel prenderlo mormoravano contro il padre di famiglia dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato per un'ora sola e tu li hai equiparati a noi che abbiamo sopportato il peso e il caldo della giornata". Egli rispose ad uno di loro: "Amico, non sono ingiusto con te: non hai fatto il patto con me per un denaro? Prendi ciò che è tuo e vattene. Voglio dare a quest'ultimo proprio quanto ho dato a te; che forse non mi è lecito disporre dei miei beni come voglio? O non sarà il tuo occhio che si fa cattivo dal momento che io sono buono?". In questa maniera gli ultimi saranno primi e i primi saranno ultimi».